

MILANO CITTÀ METROPOLITANA

Intervista all'ing. Salvatore Crapanzano sul ruolo delle Province

Giovanni Poletti

Intervistiamo l'ing. Salvatore Crapanzano, che negli ultimi decenni ha realizzato molti interventi concreti, prima come direttore del Piano Intercomunale Milanese, poi come uno dei direttori di Metropolitana Milanese. Le sue esperienze in settori molto importanti per lo sviluppo della Città possono quindi offrire, anche se in poche righe, una valutazione di speranza condizionata per il futuro di Milano Città Metropolitana **Città metropolitana di Milano. Può chiarire perché è nata e che cos'è realmente?**

Tutti hanno sentito dire che le Province sono state abolite, ma hanno anche sentito dire che questo non è vero! Cominciamo a chiarire. Sulla "questione province" sono in atto percorsi paralleli. Il primo riguarda direttamente proprio la nascita della Città metropolitana, perché un anno fa il 7 aprile 2014 è stata approvata dal Parlamento la Legge 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" - detta anche legge Delrio - che a livello nazionale ha completamente abolito una decina di province, quelle di Milano, Roma, Torino, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria, e ha fatto nascere, inizialmente sullo stesso territorio, 10 città metropolitane. Solo da quest'elenco si capisce che sarebbe interessante parlare del fatto che 10 città metropolitane in Italia sono oggettivamente troppe! Invece, l'abolizione completa di tutte le altre 100 province oggi presenti in Italia, potrà arrivare solo con la riforma del Titolo Quinto della seconda parte della Costituzione. Comunque anche per tutte queste province molte cose sono cambiate: sono diventate di "secondo livello", e i politici chiamati a gestirle sono di numero molto ridotto, non sono più eletti dal Popolo e non ricevono alcun emolumento aggiuntivo rispetto a quello che già ricevono come sindaci o assessori. Meglio limitare la risposta alla sola Città metropolitana di Milano, che a mio parere è un ente molto interessante e completamente nuovo, anche come concezione.

**La Città metropolitana sarà un ente come tanti altri, o ci possiamo aspettare qualche cosa di nuovo?**

Come sempre, quello che conta è prima di tutto la volontà e la capacità di chi amministra di affrontare e risolvere almeno buona parte dei tanti problemi presenti in uno specifico territorio. Non voglio dire che sia ininfluente avere poche o tante risorse a disposizione, ma per esperienza devo dire che si può sempre fare molto, molto di più di quello che a conti fatti i cittadini verificano. Personalmente mi aspetto moltissimo dalla nuova Città metropolitana di Milano, nata il 1 gennaio. Ritengo che ci siano le condizioni per poter fare tantissimo anche in tempi molto brevi, recuperando il tempo perso e organizzando risposte concrete a molti problemi seri che affliggono chi abita nel territorio milanese. Che questo sia un organismo di "secondo livello", non eletto dal popolo, è una situazione che facilmente evolverà nell'elezione a suffragio universale da parte di tutti gli abitanti di tutti comuni della Città metropolitana.

• **Briciole di storia** La posizione centrale nella Pianura Padana di Milano è stata ed è determinante nei rapporti tra regioni occidentali e orientali d'Europa, tra il Sud ed il Nord. I traffici commerciali e quindi banche, trasporti e non solo (oggi diremmo logistica) hanno sviluppato in passato le linee ferroviarie (allora strade ferrate, l'uso delle vie d'acqua sino al mare ecc...). L'Ottocento, dopo la Rivoluzione francese, fu il secolo della grande innovazione, delle grandi scoperte. In quei decenni mutò il destino di intere popolazioni, si realizzarono condizioni sociali, culturali e politiche per grandi cambiamenti. Ma in queste sede riteniamo mantenere, con "Briciole di Storia", lo sguardo su Milano Città e il suo territorio, in quanto si possono meglio evidenziare le lontane radici che la Città metropolitana può vantare.

In questo numero tenterò di fare, anche con alcune curiosità, una fotografia della Milano effervescente, piena di attività produttive, della metà del 19.mo secolo.

La Dogana al Casoretto: 100.000 quintali di derrate alimentari, 2.000 cavalli e 1.000 bovini, questo il movimen-

to annuo nel 1850. Anche se la grande industria non ha ancora avviato pienamente il suo processo di sviluppo, Milano e il suo hinterland presentano un quadro di attività agricole, artigianali, di piccola e media industria, ma anche di una notevole effervescenza culturale e sociale.

La situazione di Milano in quel periodo meriterebbe ben altro spazio; qui riportiamo alcuni dati significativi e qualche chicca. A Milano e nel suo circondario ci sono ben 208 filande che lavorano 120.000 kg. l'anno di strusa. Negli anni migliori entrano in Milano per la commercializzazione anche all'estero 900.000 kg. di seta. Numerose sono le filande lungo l'Olona. Nei sobborghi di Milano vi sono 16 concerie, alimentate da 94 macelli in città e 45 fuori le mura, con una produzione annua di 1.050.000 pelli grosse e 437.000 pelli leggere. Significativa è la produzione di bottoni (ditta Binda) prodotti utilizzando corna e unghie di bue importate dall'America; ma anche pettini con avorio dall'Africa e dall'India. Dal 1823 la Richard Ginori produce, a San Cristoforo, porcellane e terraglie con 250 operai. La fabbrica Boni, fuori di porta Comasina, produce terrecotte modellate. Non trascurabile è la produzione di strumenti musicali (tra i molti opera Peletti, inventore del controfagotto metallico e non solo). Si producono carrozze apprezzate in tutta Europa con 2.000 operai. Operano numerose fonderie artistiche. Tra gli industriali più noti Stutz e Müller alla Conchetta, Bouffer e C. in vicolo de' Cappuccini, Schlegel fuori Porta Nuova, Suffert, fuori Porta Romana, le cui fabbriche producono macchine agricole, torchi, mulini, trebbiatrici, pompe e motori, seghe e caldaie. Tra le tante cartiere, la più nota è la Pigna. Ma anche tante stamperie, così come laboratori di oreficeria e bigiotteria (lavorati oltre 500kg./anno di oro). Importante è la stampa della musica da parte dei Ricordi. A Milano vengono prodotti annualmente 200.000 mazzi di carte da gioco. Ovviamente non è tutto qui, ma credo che i dati citati siano indicativi dell'attivismo di una Città, non ancora libera, ma che sta costruendo il proprio futuro con la vitalità dei propri abitanti.

FILO DIRETTO CON LE PROFESSIONI

NATURA E SALUTE

Primavera: depuriamo l'organismo

Paola Chilò

Durante il periodo invernale il corpo tende ad accumulare tossine molto rapidamente per svariati motivi: alimentazione eccessiva e ricca di grassi, sedentarietà, minor sudorazione, uso di farmaci antivirali ed antibiotici, inducendo gli organi deputati all'eliminazione, a un superlavoro e svolgendo in modo parziale la consueta attività disintossicante. Ne consegue che fegato, reni, pelle ed intestino nel periodo primaverile necessitano di essere stimolati per facilitare il lavoro di eliminazione delle scorie. I fattori tossici non derivano solamente dai residui metabolici dell'organismo, ma anche dall'ambiente esterno. Per esempio gli additivi chimici come i coloranti, i conservanti, gli addensanti, gli emulsionanti, i correttori di acidità ecc., sono fonti tossiniche che il corpo tenta in ogni modo di espellere. Vi sono poi sostanze tossiche inalate come i gas di scarico, le vernici, le colle, gli spray e il fumo,

per non parlare dei fitofarmaci come gli antiparassitari, i diserbanti ecc., in sostanza produciamo scorie più in fretta di quanto non riusciamo ad eliminare.

Gli organi deputati a tale compito vanno aiutati e sostenuti nei cambi di stagione per facilitare il drenaggio. Prima regola da non sottovalutare è bere molta acqua, perché veicola il trasporto e l'eliminazione delle scorie. Se ad essa aggiungiamo l'utilizzo di gemmoterapici specifici, abbiamo fatto centro! La gemmoterapia è un metodo naturale che impiega l'uso di estratti ottenuti con la macerazione in un solvente idrogliceralecolico di gemme, giovani getti, boccioli di piante officinali. Per esempio un valido aiuto per il buon funzionamento di pelle, intestino e ghiandole linfatiche è il macerato glicerico gemmoterapico di Yunglas Regia (noce). La Betula Verrucosa e la Betula Pubescens sono tra i più importanti rimedi dre-

nanti con una importante azione antistaminica. Il Fagus Sylvatica (faggio) favorisce la diuresi e la funzionalità renale. Il Rosmarinus Officinalis (rosmarino) drena il fegato e le vie biliari, mentre l'Ulmus Campestris (olmo) è un ottimo depurativo della pelle. In conclusione, quando arriva la primavera con la sua grande forza rinnovatrice, proviamo a sintonizzarci con essa, aiutando il nostro organismo a pulire, rimuovere, tonificare, rinnovare e mantenere giovane il nostro insostituibile sistema emuntore.

**Paola Chilò, Naturopata esperta in riequilibrio alimentare con orientamento psicosomatico** - Per informazioni o appuntamenti: Tel. 3396055882 - Studio Naturopatia in Via Terruggia 1, 20162 Milano - e-mail naturopaki@gmail.com.

SANITÀ

I "nonni amici" dell'Ada tendono la mano alla terza e alla prima età

Monica Landro

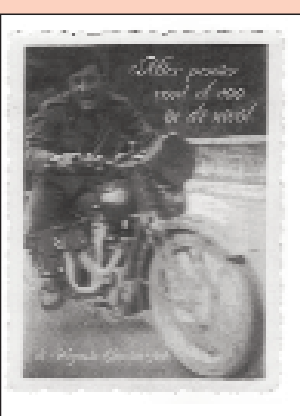
Girando tra i padiglioni dell'Ospedale Niguarda potrete imbattervi in un gruppo di simpatici ed energici pensionati con un unico pensiero in testa: dare sostegno ai pazienti o ai loro cari. Sono i volontari dell'Ada, Associazione Diritti per gli Anziani, e la loro mano è tesa ad accogliere e cercare di risolvere i problemi prevalentemente legati alla terza età e non solo.

Sicuramente li troverete allo sportello Alzheimer, attivo al Niguarda (al padiglione 17), pronti a dare una mano ai familiari dei pazienti soggetti alla malattia, i quali oltre al gravoso peso dell'assistenza, si trovano a dover affrontare un altrettanto pesante fardello burocratico.

Potrete poi trovarli nel reparto dedicato ai trapianti. L'associazione, infatti, collabora con l'Associazione Trapianti d'Organo. Anche qui la loro presenza punta sull'aiuto nel disbrigo delle pratiche richieste, ma anche sulla corretta informazione a proposito di procedure e normative in materia di trapianto. Non può mancare, poi, l'appoggio al malato e alla sua famiglia durante la degenza e nelle fasi successive. L'Ada è presente anche all'Hospice "Il Tulipano", il centro residenziale del Niguarda, in via Ippocrate, dedicato alle cure palliative dove i volontari aiutano il personale della struttura. Ci sono anche due giardinieri volontari che si prendono cura del parco dell'Hospice.

Ma l'associazione non si occupa solo della terza età, chiunque infatti può richiederne il sostegno. Anzi il nucleo fondante dell'associazione è l'attività dei "nonni amici", che agevolano e sorvegliano l'uscita da scuola dei bambini da diversi istituti di Milano. La vocazione per i più piccoli non è stata tradita neanche al Niguarda: i volontari sono presenti anche nella scuola in Pediatria per aiutare le maestre nella loro attività con i bambini, soprattutto per le iniziative ludico-ricreative, importanti per alleggerire il ricovero di questi piccoli pazienti.

Informazioni: [www.adanazionale.it](http://www.adanazionale.it) - [botticelli@adamilano.it](mailto:botticelli@adamilano.it) - telefono 02 70005405.



un nuovo libro di Augusto Cominazzini  
**Alter penser cont el coo in di nivòl**

(Altri pensieri con la testa nelle nuvole)

Quarta raccolta delle poesie in dialetto milanese pubblicate su "Zona Nove"

Disponibile in redazione

un nuovo libro di Luigi Allori  
**Il film dell'obbligo**

Guida pratica per fare cinema con i ragazzi a scuola

Utilizzato come sussidio didattico nelle scuole della Zona 9 che aderiscono al progetto "Cinema a scuola"

Disponibile in redazione

